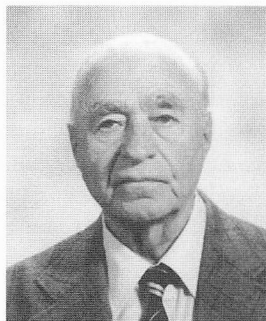


30/11/1993

Carissimi confratelli, compio il dovere di comunicarvi la morte del confratello coadiutore

coad. PARISIO LAUZZANA

di anni 84



E' sempre difficile presentare agli altri la figura di un confratello: tuttavia il ripensare attentamente la vita fa emergere luci nuove che altrimenti sarebbero per sempre sepolte nella dimenticanza.

Il quotidiano "la Nuova Venezia" del 2 dicembre 1993 dà notizia della morte del prof. Lauzzana con questo comunicato:

"Oggi, alle ore 15, nella chiesa del Collegio Salesiano Astori di Mogliano, si svolgeranno i funerali del salesiano professore Parisio Lauzzana, già insegnante nella Scuola Media di educazione artistica e tecnica".

Il simpatico "maestro Guagliò", come era scherzosamente chiamato dai ragazzi, è morto a Varazze, in clinica, dove era stato ricoverato un mese fa, per generale deperimento fisico, all'età di 84 anni.

Ha insegnato con passione materie tecniche ed artistiche con rara competenza e dedizione. Dopo il diploma all'Accademia di Brera ha svolto il suo insegnamento a Milano, a Bari, per 28 anni a Mogliano. Suo hobby era quello di far gustare ai ragazzi il lavoro anche fuori della scuola attraverso lavori di costruzione, disegno e pirografo.

Sembrerebbe troppo laconico questo comunicato ma racchiude in luce tutti gli aspetti caratteristici della vita del nostro confratello.

Doveva essere di una costituzione fisica veramente robusta se ha raggiunto l'invidiabile età di 84 anni: di questi, almeno 65 li ha passati nella famiglia salesiana.

Nella sua prima famiglia, dove nacque il 20/11/1909 egli si trova circonda-

to da una simpatica nidiata di fratelli e sorelle, che vengono guidati dalla saggezza del padre Pietro e della madre Ermenegilda verso due importanti direttive: il rispetto di Dio e della sua santa legge, il grande amore al sacrificio e al lavoro quotidiano.

Quando il 30 ottobre del 1941, giorno che egli definisce "il più brutto della sua vita" egli ebbe la notizia della morte del padre, si trascrisse in un modesto notes il testamento veramente edificante che il padre volle lasciare ai figli; egli raccomanda di "conservare in famiglia lo spirito cristiano del timor di Dio e di rispettare la propria madre che ha tanto lavorato per loro". Sulla piattaforma di questo religioso clima familiare si gioca tutta la grande avventura del maestro Lauzzana.

Nel 1924, quando aveva già 15 anni, accompagnato dalla mano provvida di un salesiano egli arriva a Milano, e diventa allievo del Collegio salesiano. Per tre anni farà parte della comunità degli artigiani e passerà buona parte della giornata nel laboratorio di falegnameria, iniziando così l'arte della lavorazione del legno, che l'accompagnerà per tutta la vita. Ha modo di completare anche l'istruzione elementare e finire il triennio post-elementare.

Il 1927 è l'anno della svolta decisiva; ha già dato la sua parola per entrare in noviziato per diventare salesiano.

Al noviziato di Chiari arriva il 25 settembre; un po' più tardi del previsto per alcune remore e difficoltà di famiglia.

Qualche giorno dopo, e precisamente il 2 ottobre, potrà ricevere la medaglia del coadiutore dalle mani di don Rinaldi, Rettor Maggiore.

Allo scadere dell'anno di noviziato è ammesso alla professione, ma solo fino alla data del servizio militare. Rinnovò poi la professione religiosa per tre anni, dopo che in dicembre, passata la visita militare, fu esonerato a causa della malformazione della mano sinistra.

Restò ancora per due anni nella casa di Chiari e nel 1930 l'obbedienza lo destinò alla casa di Lugo di Romagna.

Qui, nel 1931, su invito dell'Ispettore d. Antoniol, emise i voti perpetui e si occupò come assistente dei giovani e nel laboratorio di falegnameria inizia anche ad esercitarsi come intagliatore, rivelando doti di sensibilità artistica e di capacità creative.

Trascorsi sei anni a Lugo, porterà il dono della sua esperienza e della sua arte specialmente in tre centri salesiani: a Milano, a Bari e a Mogliano Veneto.

A Milano esplica una attività eccezionale. E' nel pieno delle sue forze fisiche e intellettuali, che egli cerca di sfruttare a beneficio dei giovani.

Fu in quel tempo, e precisamente nel 1939 che egli poté conseguire tre

abilitazioni per l'insegnamento del disegno: la prima per la scuola media (disegno), la seconda per l'insegnamento del disegno tecnico e come istruttore nell'arte del legno. La terza abilitazione per l'insegnamento del disegno professionale applicato all'arte del legno.

Dotato di questi riconoscimenti si mise completamente a disposizione dei Superiori per l'insegnamento del disegno dovunque fosse necessario.

Leggiamo nei suoi appunti che, contemporaneamente, insegnava disegno a Milano, a Vendrognio e Treviglio. Ottimo salesiano e stimato professore, con riconoscimenti anche esterni, tanto che il Preside del Liceo Carlo Cattaneo lo richiese come suo insegnante. L'invito non fu accolto perché superoccupato.

Nel 1944 ebbe una grande soddisfazione: l'architetto Giovanni Crescini, grande amico e benefattore, a sue spese iscrisse il maestro Parisio all'Accademia delle Belle Arti di Brera. Alla fine del corso il sig. Lauzzana meritò il primo premio in disegno ornato.

I 14 anni passati a Milano furono certamente i più proficui del suo apostolato salesiano.

Ricco di tanta esperienza professionale e pedagogica può portare la sua opera in altri lidi. Lo troviamo a Bologna, dove incontra il direttore d. Pilotto Luigi che, eletto Ispettore della Napoletana lo richiede per la casa di Bari. Qui si perfeziona sempre più nell'arte dell'intaglio del legno, con dei capolavori che sono tuttora ammirati.

Basta pensare ai mobili che, nei ritagli di tempo, ha preparato come dono alla madre.

Nel 1965 ritorna nel Veneto, a Mogliano, dove rimane 28 anni.

Gli viene affidato l'insegnamento di applicazioni tecniche nella scuola media, lavoro che egli assolve con passione e diligenza. Avrebbe voluto fondare un vero laboratorio di intaglio e falegnameria, perché lo vedeva indispensabile nella nuova costruzione che nel frattempo andava sorgendo per accogliere l'I.T.C. Si rese ugualmente utile, perché i passamani degli scaloni e gli ornamenti delle colonne del refettorio sono opera sua.

In occasione del centenario della fondazione della casa Astori, preparò in legno un prezioso ostensorio cesellato con arte finissima, che fu poi regalato al Vescovo di Treviso.

Al suo lavoro quotidiano volle dare una carattere religioso. Insegnò ai giovani l'uso del pirografo, aiutandoli a completare i volti di d. Bosco, di Domenico Savio, da lui preventivamente abbozzati.

Si gloriava pensando che in questo modo il volto dei nostri santi era entrato in quasi tutte le case dei suoi allievi.

E' stato definito un uomo simpatico, e lo era realmente. Simpatico agli al-

lievi con i quali passava le ore di ricreazione, simpatico con i confratelli, agli scherzi dei quali rispondeva con altrettanto brio. Dimostrava uno spirito di preghiera, semplice, sincero, un'esemplare puntualità nelle pratiche di pietà.

Con l'inesorabile incalzare degli anni e con l'irrompere del diabete le cose cambiarono. Dovette rinunciare alla scuola, al suo piccolo laboratorio, ed egli vagava molte ore negli ambienti dei cortili e i porticati del Collegio.

La vita incominciava a diventare difficile per lui e, senza sua colpa, a motivo della malattia, anche per gli altri. A motivo dell'assoluta non autosufficienza e della perdita progressiva della memoria e del senso dello spazio e del tempo, fu necessario trasferirlo nella casa di Varazze dotata di strutture più adeguate.

A Varazze però lo attendeva la morte che venne a cogliere la sua anima la notte del 30 novembre 1993.

I dolori e le sofferenze che l'accompagnarono negli ultimi due anni furono certamente accolte dal Signore e messe a suo credito per il bene della sua anima, liberandola dalle inevitabili scorie che ci accompagnano dinanzi al Signore.

Purtuttavia raccomandiamo alle vostre preghiere la sua anima.

Una preghiera per questa casa e per questa comunità.

Il Direttore
d. Walter Cusinato

Dati per il necrologio:

- nato a San Vito di Fagagna il 20-11-1909

- morto a Varazze (SV) il 30-11-1993